

Il candidato rettore prosegue il "tour elettorale" nelle facoltà **Per Federici un faccia a faccia a Psicologia**

FIRENZE- "L'Università di Firenze è come una grossa balena bianca che rischia di morire se non cambia rotta". Continuano, nel "tour elettorale" nelle diverse facoltà, le metafore e le immagini da bravo comunicatore di Giorgio Federici, professore di Costruzioni Idrauliche, 59 anni, ex prorettore ai tempi di Paolo Blasi, nella sfida al rettore uscente Augusto Marinelli per i vertici dell'Ateneo. Dopo il "faccia a faccia" con Marinelli a Ingegneria di lunedì scorso in cui Federici paragonava l'Università di Firenze a una bottiglia di champagne a cui non si vuole togliere il tappo, ieri, a Psicologia, il paragone con la balena per sottolineare la necessità di cambiamento. Di fronte al Preside della Facoltà, Saulo Sirigatti, a un gruppo di docenti e tecnici di una delle facoltà più numerose, Federici ha chiarito e approfondito ancora una volta le priorità del suo programma: dare più forza ai Dipartimenti e indebolire i Poli, ormai divenuti

megastrutture autoreferenziali, creare figure di supporto per i docenti, rendere la didattica di qualità e ridare vigore alla ricerca. E' tornato poi anche su alcuni temi, ricorrenti nella sua campagna elettorale: il conflitto di interessi e la pratica del consensualismo. "Consensualismo accademico non è democrazia - ha sottolineato Federici - E' una pratica che ha una connotazione fortemente negativa ed è quello che sembra accaduto in questi anni negli organi di Governo del nostro Ateneo, dove le decisioni sono state praticamente sempre unanimi, salvo da parte di alcuni rappresentanti degli studenti. La democrazia accademica significa, invece, informazione, conoscenza, trasparenza nei processi decisionali e chiara identificazione delle responsabilità. Il rilancio dell'autorevolezza e della credibilità potrà avvenire se riusciremo a promuovere nuovi comportamenti che privilegino ricerca, trasferimento culturale, interessi degli studenti ed esigenze della società". Dopo alcuni interventi e domande del Preside Sirigatti e di alcuni docenti, Federici ha affrontato un altro importante tema "In Italia ci sono dieci milioni di persone che non hanno una formazione universitaria. La formazione continua è una opportunità e un dovere sociale. L'aggiornamento culturale e professionale degli adulti è ormai una emergenza nazionale, che rappresenta una delle leve fondamentali per consentire alle persone un accesso al futuro".

Vincenza Fanizza



**"L'università rischia
di morire se non
cambia rotta"**

La sede del Rettorato
dell'Università in piazza
San Marco